

eLene2Learn: ICT a supporto dei processi di “learnig to learn” nel passaggio dalla scuola superiore all’università

Daniela Casiraghi

METID (www.metid.polimi.it), Politecnico di Milano

daniela.casiraghi@polimi.it

Il progetto

Titolo	eLene2learn
Programma	Lifelong Learning Programme
Durata	3 anni
Anno di avvio	Novembre 2011
Promotore	METID – Politecnico di Milano
Partner	<ul style="list-style-type: none">• Université Nancy 2 (UN2),• EDEN,• ZMML,• Universität Bremen,• Ellinogermaniki Agogi,• Fundació per la Universitat Oberta de Catalunya (FUOC),• University of Helsinki,• Maria Curie Skłodowska University – University Centre for Distance Learning, University of Dundee

Sintesi del progetto	<p>Il progetto eLene2Learn nasce dalla collaborazione di differenti enti europei che agiscono nel campo dell'e-learning e che dal 2003 si sono impegnati a valorizzare l'utilizzo delle ICT in ambito scolastico e accademico. In particolare il progetto eLene2learn esplora e promuove l'introduzione delle nuove tecnologie nell'ambito dello sviluppo di competenze di "learning to learn" particolarmente utili durante le fasi di transizione a differenti ambiti di apprendimento. Il passaggio che più frequentemente crea problematiche è quello dalla scuola secondaria all'ambito accademico.</p> <p>Il progetto mira a definire approcci innovativi in tale momento, focalizzando l'attenzione anche sulle possibilità di trasferimento di tali approcci a differenti contesti. Il progetto mira inoltre a definire linee guida e una raccolta di best practices che permetteranno di diffondere i risultati e gli approcci del progetto a un pubblico più ampio di quello interpellato nella fase di sperimentazione</p>
Principali prodotti	<p>Ambiente online di e-collaboration; progetti sperimentali di utilizzo delle ICT nell'ambito descritto; guide di utilizzo degli strumenti e dei relativi modelli d'uso; report intermedi e finali che analizzino il percorso fatto e descrivano le possibili modalità di trasferimento delle esperienze effettuate. Tutti i contenuti e gli output prodotti saranno caricati all'interno dell'ambiente online.</p>
Sito web	http://www.elene2learn.eu/

Il coinvolgimento delle scuole italiane

Insegnanti coinvolti nella progettazione	Circa 10
Insegnanti coinvolti nell'erogazione dei corsi	Da valutare a fine progettazione dei percorsi sperimentali
Insegnanti coinvolti nella mobilità	Circa 10

eLene2Learn: ICT a supporto dei processi di "learnig to learn" nel passaggio superiori-università

Il progetto eLene2Learn (<http://www.elene2learn.eu>) nasce dalla collaborazione di differenti enti europei impegnati nel campo dell'e-learning: dal 2003 tali enti si sono raccolti nel consorzio eLene (<http://www.elene-centre.net/>) che mira a sviluppare progetti che valorizzino l'utilizzo delle ICT in ambito scolastico e accademico.



Figura 1: Il video channel di eLene Network (<http://www.elene-centre.net/vlog.htm>)

Il progetto è dunque finalizzato a esplorare e promuovere l'introduzione delle nuove tecnologie per lo sviluppo di competenze di "*learning to learn*" particolarmente utili durante le fasi di transizione a differenti contesti di apprendimento.

Tali transizioni rappresentano una sfida per qualsiasi persona impegnata in una carriera formativa in quanto necessitano capacità di adattamento a nuovi ambienti fisici e virtuali, a differenti modalità di insegnamento, a nuovi approcci, a nuove tipologie di materiali; non da ultimo, risulta necessario per chi debba affrontare il passaggio, imparare a convivere, collaborare e interagire in una nuova "comunità". Tale processo di transizione crea difficoltà soprattutto **nel "salto" dalla scuola secondaria all'università**, come dimostrato dall'alto tasso di abbandono registrato non solo in Italia ma anche in paesi molto diversi quali la Francia e la Finlandia. In ambito europeo numerosi sono gli sforzi per colmare il divario: si assiste infatti alla proliferazione di progetti focalizzati su tematiche specifiche di tipo pratico (per esempio: open day, guide virtuali dei campus, etc...) o collegate alle discipline oggetto di studio (per esempio: percorsi di matematica ad hoc, accesso anticipato degli studenti ad alcune lezioni, ...).

Il progetto *eLene2learn* offre una risposta differente al problema: par-

te, infatti, dalla convinzione che sia tanto utile supportare gli studenti nelle questioni più puntuali e pratiche, quanto sia fondamentale fornire competenze di *"learning to learn"* che potranno essere applicate in questa prima critica fase di passaggio così come nell'arco dell'esistenza dell'individuo (nei processi di *life long learning*).

Al fine di meglio comprendere il tema di progetto, quindi le competenze che si vogliono valorizzare attraverso l'uso delle ICT, si riporta la definizione di *"Learning to learn"*, "Imparare a imparare" della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (Bruxelles, 10-11-2005): *"Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento. Le persone dovrebbero essere in grado di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo.*

Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo apprenditivo e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli in modo da apprendere in modo efficace. Ciò comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso di strumenti orientativi. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti – a casa, sul lavoro, in situazione di istruzione e formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza".

Leggendo la definizione sopra riportata si intuisce quali siano le attitudini da sviluppare: costanza, organizzazione e gestione del tempo e delle informazioni, collaborazione in gruppo e autonomia, autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto, ...

Il realtà, come illustrato in un recente report stilato in Francia, la conoscenza del ruolo delle ICT in tale ambito è ancora in stato embrionale e richiede ulteriori investigazioni (*Réussir l'entrée dans l'enseignement supérieur, Institut national de recherche pédagogique, Dossier d'actualité n°59, déc 2010*). Da qui è nata l'idea di progetto che mira a sviluppare e a risolvere la poco nota equazione *«learning to learn + ICT + lifelong learning transition»* cercando e sperimentando soluzioni innovative.

La componente internazionale del progetto è un ulteriore valore aggiunto che può guidare all'innovazione: da una prima ricerca effettuata è stata rilevata la presenza di numerose iniziative ed esperienze sviluppate a livello locale, regionale e nazionale in molti dei paesi coinvolti nel gruppo di lavoro.

Lo scambio di esperienze tra differenti contesti transnazionali può fungere da stimolo per lo sviluppo di nuove idee, così come la valutazione delle soluzioni progettate da parte di differenti punti di vista e contesti può permettere la definizione di approcci e metodologie che siano aperti a differenti ambiti, con un alto livello di trasferibilità sia da un paese all'altro sia da un settore educativo all'altro.

Per fare un esempio concreto, gli ePortfolios sono usati in modalità differenti nei diversi paesi: analizzando quindi le singole modalità si potranno mantenere e raccogliere i modelli d'uso più validi e significativi ripresi dai differenti contesti. Tuttavia si dovranno identificare le tutte le possibili disomogeneità che costituiscono barriere alla trasferibilità – come ad esempio le specifiche legislazioni nazionali, le competenze del corpo insegnanti e l'attitudine all'utilizzo dello strumento, etc – e superarne, ove possibile, i limiti.

Infine, come già dimostrato in altri progetti e ricerche condotti dal Network eLene, la definizione di una pratica o di un approccio in ambito transnazionale aggiunge valore e credibilità allo stesso, contribuendo a superare le resistenze degli insegnanti e dei decision maker del settore afferenti ai singoli paesi. (Il gruppo eLene ha un gruppo su facebook <http://www.facebook.com/groups/337054472985447/>)

Al fine di perseguire l'obiettivo di progetto (supportare gli studenti, e i docenti che li accompagnano nel passaggio dalla scuola secondaria all'università, nello sviluppo delle competenze "learning to learn" attraverso lo sviluppo di buone pratiche nell'uso delle ICT e dei media digitali in tale ambito) sono stati identificati obiettivi specifici.

In primo luogo sarà necessario individuare e analizzare nel dettaglio le esperienze esistenti inerenti al tema di progetto in ciascun paese coinvolto.

In secondo luogo sarà necessario elaborare idee innovative e sperimentarle all'interno di percorsi di apprendimento concreti.

Al fine di perseguire l'obiettivo di trasferibilità, quindi l'estensione delle esperienze stesse e dei modelli d'uso individuati ad altri gruppi di utenti (ad esempio ad adulti che rientrano nel mondo accademico), verrà effet-

tuata un'esperienza di ricontestualizzazione dei modelli d'uso identificati in altri ambiti.

Obiettivo finale è giungere a tracciare la "lesson learnt", sempre con particolare riferimento alla trasferibilità degli approcci individuati.

Durante tutto lo sviluppo del progetto si arriverà inoltre ad aumentare la consapevolezza delle potenzialità di utilizzo delle ICT nello sviluppo delle competenze di "learning to learn" all'interno del network stesso.

Attraverso l'implementazione degli approcci individuati e la trasposizione sperimentale ad altri ambiti il network eLene identificherà esempi di buone pratiche, definirà le condizioni di trasferibilità e coinvolgerà gli stakeholders dell'ambito scolastico e accademico e gli enti governativi a trasporre le attività sperimentate a livello di sistema.

Il network avrà l'obiettivo, non solo di generare consapevolezza rispetto all'uso efficace delle ICT in ambito di supporto ai processi di "Learning to learn", ma di offrire nuove opportunità a docenti e studenti i quali sperimenteranno l'applicazione concreta degli approcci individuati all'interno di percorsi didattici curricolari.

Coloro che già utilizzano particolari tecnologie (ad esempio gli ePortfolio) potranno migliorare la metodologia d'uso prendendo spunto da casi di best practices individuate nell'ambito del progetto. Coloro che al contrario hanno individuato alcune necessità ma non hanno ancora sviluppato risposte concrete potranno trarre spunto da un bacino di esempi ed esperienze, oltre che dal supporto della community.

Le fasi di lavoro individuate al fine di raggiungere i molteplici obiettivi individuati sono principalmente tre.

Nella prima fase di progetto (Novembre 2011 – Luglio 2012) verranno identificati, analizzati e rapportati differenti approcci di utilizzo delle ICT dal punto di vista della ricerca, della pratica e delle regolamentazioni presenti nei differenti contesti nazionali, prestando attenzione alle caratteristiche di trasferibilità degli stessi ad altri contesti. Verranno inoltre organizzati focus group che coinvolgeranno studenti e insegnanti delle singole realtà europee. Durante i focus, in prima istanza si arriveranno a definire gli "user requirements", quindi si profileranno ipotesi di approcci innovativi da sviluppare e sperimentare.

I risultati verranno presentati nel *Practice Exchange Forum* (PEF) alla conferenza annuale EDEN 2012.

Nella seconda fase di progetto (Luglio 2012-Dicembre 2013) ciascun partner europeo selezionerà approcci individuati da altri partner implementandoli nel proprio contesto.

Verranno quindi progettate e realizzate azioni formative rivolte a docenti e studenti al fine di integrare i modelli d'uso da sperimentare nelle pratiche didattiche in corso.

I risultati di tale fase saranno condivisi attraverso webinar e durante la "EDEN Open Classroom conference" a ottobre 2013.

Nella terza fase (Dicembre 2013 – Ottobre 2014) verranno raccolti i risultati attraverso questionari e interviste a studenti e docenti e verrà costruito un report contenente la "lesson learnt", i punti di forza e debolezza di quanto sperimentato. Il tutto verrà presentato in una conferenza finale.

Figura 2: l'home page del sistema di e-collaboration implementato per il progetto

Al fine di permettere la collaborazione all'interno del network verrà utilizzata una "piattaforma 2.0" che costituirà l'hub centrale per tutte le attività online, rivolte sia al network sia alla comunità allargata: la piat-

taforma stessa sarà quindi utilizzata per attività di e-collaboration quali la condivisione di documenti, la discussione, l'organizzazione di webmeeting e webinar, l'organizzazione e calendarizzazione delle attività, etc.

In particolare attraverso uno strumento di webconference integrato verranno organizzate, e privilegiate, le attività di tipo sincrono soprattutto nelle fasi di lancio delle singole attività al fine di stimolare il diretto coinvolgimento delle persone all'interno del progetto; in tal senso le comunicazioni sincrone verranno utilizzate principalmente per completare le informazioni trasmesse durante i meeting online.

Verranno inoltre utilizzati strumenti online esterni alla piattaforma (i.e. Cmap and Prezi) che ne completino le funzionalità rispondendo agli obiettivi di progetto e alle necessità di cooperazione all'interno del network.